

Filosofie dell'esercizio ⑥



Filosofie dell'esercizio

collana diretta da

Luca Mori (Università di Pisa)

comitato scientifico internazionale

Roberto Alciati (Università di Firenze)

Michael Chase (CNRS Centre Jean Pépin, Paris)

Daniele Cuneo (Université Paris 3)

Guido Cusinato (Università di Verona)

Simone D'Agostino (Pontificia Università Gregoriana)

Islam Dayeh (Ghent University, Belgium)

Christoph Emmrich (University of Toronto)

Rossella Fabbrichesi (Università di Milano)

Marta Faustino (NOVA Institute of Philosophy, Lisbon)

Stefano Franchini (Istituto Italiano di Studi Germanici)

Oliver Freiburger (The University of Texas at Austin)

Lucilla Guidi (University of Potsdam)

Antonio Lucci (Università di Torino)

Laura Anna Macor (Università di Verona)

Marco Mazzeo (Università della Calabria)

Luca Mori (Università di Pisa)

Gianni Pellegrini (Università di Torino)

Emiliano Rubens Urciuoli (Università di Bologna)

Federico Squarcini (Università di Venezia)

Matteo Santarelli

Gli esercizi di
Freud

Patologie e terapie della realtà

visualizza la scheda dei libri su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676823-0

Introduzione

Il titolo di questo volume – *Gli esercizi di Freud* – potrebbe suscitare stupore, se non perplessità. La parola “esercizio” non è il primo termine che viene in mente di associare alla figura e alla produzione intellettuale di Sigmund Freud (1856-1939). Ma a ben vedere, la psicoanalisi – ossia la disciplina fondata da Freud – ha a che fare con l’esercizio in vari sensi e differenti modi.

La nascita e lo sviluppo della psicoanalisi sono infatti accompagnati da una serie di esercizi da parte del suo fondatore, Sigmund Freud. In primis, l’esercizio in laboratorio. Freud ha una formazione medico-sperimentale, che lo porta a partecipare a numerosi esperimenti e studi nei nascenti laboratori di fisiologia europei. In secondo luogo, e nella fase successiva della sua carriera, Freud si dedica all’esercizio della pratica terapeutica, inizialmente in collaborazione con Joseph Breuer, co-autore degli *Studi sull’isteria*. Un esercizio che mette Freud di fronte a un tipo apparentemente bizzarro di patologia, che riguarda in primo luogo il corpo, che produce effetti somatici, ma che resiste a ogni trattamento “organico”. In un primo periodo, Freud studia e adotta i metodi disponibili nell’Europa dell’epoca – tra gli altri: suggestione, ipnosi, abreazione. E vista l’insufficienza di tali approcci, arriva a elaborare una nuova terapia basata sulle parole – una *talking cure*, per dirla con un’espressione della sua paziente Anna O. Nel corso del presente volume, ci sarà

modo di affrontare e discutere la natura di questa terapia, la cui definizione e la cui rielaborazione occuperanno Freud fino alla fine del suo percorso intellettuale. Per il momento, basti pensare come la regola fondamentale di tale trattamento è in fin dei conti a sua volta una sorta di esercizio: il/la paziente contribuisce alla divisione del lavoro terapeutico impegnandosi a comunicare all'analista tutto ciò che passa per la mente senza censura, senza giudizi preliminari rispetto a cosa è rilevante o meno. In terzo luogo, la nascita della psicoanalisi – o quantomeno, la sua incubazione matura – coincide con un esercizio che vede impegnato il suo fondatore con serietà e costanza: l'autoanalisi¹.

Nel presente volume, tuttavia, verrà presentato e discusso un ulteriore esercizio comportato dalla psicoanalisi freudiana: l'*esercizio della realtà*. Un'espressione che sembra suggerire una concezione strettamente costruttivista della psicoanalisi. Se la realtà è effetto di un esercizio, allora ciò che percepiamo e definiamo come reale dipende da ciò che facciamo, sentiamo e pensiamo. Una posizione apparentemente in antitesi con il realismo, almeno nelle sue versioni più esigenti², e che soprattutto sembra entrare in contrasto con i numerosi passaggi in cui Freud afferma la centralità della realtà nel passaggio da una fase infantile a una fase adulta e matura, e nel superamento e nella guarigione dalle nevrosi.

¹ La letteratura secondaria esprime giudizi molto diversi in merito al ruolo effettivo che ha svolto l'autoanalisi di Freud nella nascita della psicoanalisi, cfr. D. Anzieu, *L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi*, Astrolabio, Roma 1976; F.J. Sulloway, *Freud biologo della psiche. Al di là della leggenda psicoanalitica*, Feltrinelli, Milano 1982; M. Lualdi, *Selbstprüfung: avvio e origini dell'autoanalisi di Freud*, in «Il passo psicoanalitico», 2020, pp. 1-20.

² Per una rassegna in merito al dibattito sul realismo, cfr. M. De Caro, *Realtà*, Bollati Boringhieri, Torino 2020.

Nei prossimi capitoli, cercherò di mostrare come l'“esercizio della realtà” vada inteso in un senso che eccede sia forme ingenui di realismo, sia forme elementari di costruttivismo. Più precisamente, lo scopo del presente volume è quello di far vedere come nella prospettiva freudiana il riconoscimento della realtà e della sua *autonomia relativa* rispetto ai nostri desideri, ambizioni e aspettative è effetto di un processo di educazione e crescita, che passa necessariamente attraverso il conflitto, la dipendenza e la regressione. In breve: la realtà non viene guadagnata una volta per tutte attraverso lo sviluppo di competenze puramente intellettuali, ma è l'oggetto di un continuo esercizio. Questo esercizio non avviene a discapito della nostra realtà psichica, della vita pulsionale e delle ineliminabili tendenze regressive, ma necessariamente attraverso di esse.

La prospettiva adottata in questa sede comporta delle scelte precise a livello di selezione dei testi di Freud presi in esame. In particolare, non verrà seguito un ordine cronologico, ma tematico. Pertanto, il testo di partenza sarà *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico*, l'articolo del 1911 in cui Freud presenta e articola la distinzione tra principio di piacere e principio di realtà. Un articolo che già include in forma più o meno esplicita le questioni principali del presente volume: qual è il rapporto tra sviluppo delle relazioni personali e sviluppo della realtà? Che ruolo svolge la dimensione pratica nella conoscenza della realtà? Qual è la posta in gioco etica del nostro rapporto con la realtà? Tali questioni verranno affrontate tenendo conto sia della produzione più strettamente teorica di Freud – la *Metapsicologia* degli anni '10, i saggi sulla civiltà e sulla religione, le lezioni introduttive alla psicoanalisi –, sia dei casi clinici e degli scritti dedicati alla tecnica della psicoanalisi.

La scelta di dare ampio spazio a quest'ultimo tipo di produzione non è casuale. Al contrario, è parte di un'ipotesi interpretativa generale secondo la quale gli spunti teorici e filosofici più rilevanti non si trovano solo nelle opere freudiane di più ampio respiro teorico, ma anche e soprattutto nei casi clinici e negli scritti dedicati alla tecnica. Se è innegabile che la metapsicologia di Freud ha un intrinseco valore filosofico, che la filosofia troppo spesso rischia di tralasciare³, allo stesso tempo è giusto riconoscere tale valore anche negli scritti dedicati alla tecnica terapeutica. Non è un caso forse che due dei principali interpreti filosofici di Freud – ossia Paul Ricoeur e Jonathan Lear – concordino nell'affermare che il saggio più importante di Freud è *Ricordare, ripetere e rielaborare*, un articolo del 1914 apparentemente dedicato a un singolo e specifico aspetto dell'esperienza psicoanalitica, ossia il rapporto tra l'incapacità di ricordare e la necessità di ripetere ciò che non si ricorda. La tesi interpretativa adottata suggerisce che i casi clinici e gli scritti tecnici sono assolutamente decisivi se vogliamo capire in che modo la nevrosi comporta un'alienazione dalla realtà – come Freud scrive nel 1911 – e in che misura un riavvicinamento in tal senso passa necessariamente attraverso l'esercizio della realtà psichica.

La seconda scelta riguarda invece la letteratura secondaria in ambito filosofico. Gli studi filosofici in lingua italiana su Freud sono numerosi, rilevanti, e coprono numerosi ambiti – dal confronto con le critiche epistemologiche alla psicoanalisi provenienti dalla filosofia anglosassone e “analitica” in senso lato, a letture di matrice

³ R. Finelli, *Le tre logiche della mente di Freud*, in *Per un nuovo materialismo. Presupposti antropologici ed etico-politici*, Rosenberg & Sellier, Torino 2018, pp. 65-86.

lacaniana⁴. E se allarghiamo la prospettiva sino ad includere l'intero Novecento e la letteratura filosofica internazionale, si aprono orizzonti la cui ampiezza e il cui significato non possono nemmeno essere riassunti in questo volume. Pertanto, la proposta di ricostruzione del pensiero freudiano ha avuto la precedenza sulla ricognizione del dibattito scientifico – condensata in forma selettiva e sintetica nel capitolo quarto.

Questa seconda scelta – ossia, il focus sulla ricostruzione delle idee freudiane – è legata alla natura ibrida di questo contributo. Pur muovendo da precise scelte interpretative, il volume intende rivolgersi anche a una platea di lettori e lettrici che non hanno una conoscenza specialistica di Freud⁵. Questo per due motivi. Primo, per ra-

⁴ Limitandoci agli ultimi decenni, ed esclusivamente all'ambito più strettamente filosofico, si vedano ad esempio F.S Trincia, *Il Dio di Freud*, Il Saggiatore, Milano 1992; Id., *Freud e la filosofia*, Morcelliana, Brescia 2010; R. Brigati, *Le ragioni e le cause. Wittgenstein e la filosofia della psicoanalisi*, Quodlibet, Macerata-Roma 2001; V. Busacchi, *Pulsioni e significato: la psicoanalisi di Freud nella filosofia di Paul Ricoeur*, Unicopli, Milano 2010; F. Lijoi, F.S Trincia, *L'anima e lo Stato. Hans Kelsen e Sigmund Freud*, Morcelliana, Brescia 2015; I. Crispini, I. Rotella, *Breve viaggio nell'inconscio freudiano*, Guida, Napoli 2017; A. Campo, *Tardività. Freud dopo Lacan*, Mimesis, Milano-Udine 2018; F. Cimatti, *Il taglio. Linguaggio e pulsione di morte*, Quodlibet, Macerata-Roma 2015; F. Leoni, R. Panattoni (a cura di), *Divano. Il dispositivo della psicoanalisi*, Orthotes, Napoli 2016; R. Finelli, *Le tre logiche della mente di Freud*, in *Per un nuovo materialismo. Presupposti antropologici ed etico-politici*, Rosenberg & Sellier, Torino 2018, pp. 65-86; C. Zamboni (a cura di), *La carta coperta. L'inconscio nelle pratiche femministe*, Moretti & Vitali, Bergamo 2019; E. Redaelli, *La danza della pulsione. Al di qua, al di sotto e al di là del principio di piacere*, in «Dialegesthai. Rivista di Filosofia», 2020; M.F Fascetti, *Al di qua del principio di realtà*, Ombre Corte, Verona 2022; G. Solla, *Disegnare, la formula di Freud*, Orthotes, Napoli 2022; G. Leghissa, *L'inconscio e il trascendentale*, Orthotes, Napoli 2022; F. Gregoratto, *Between Anger and Hope. Emotions in Progress*, in «European Journal of Pragmatism and American Philosophy», XV-2, 2023.

⁵ Ovviamente, il presente volume non ha la pretesa di offrire

gioni di coerenza editoriale con la collana in cui il volume è inserito⁶. Secondo, in quanto ritengo che il contributo di Freud rischi paradossalmente di passare in secondo piano, in un'epoca così vulnerabile rispetto alle patologie della realtà, e allo stesso tempo così affollata di ricette semplicistiche. Contro ogni deriva irrazionalistica, Freud ricorda il potenziale di emancipazione e sviluppo comportato dal rapporto con la realtà. E contro ogni banalizzazione intellettualistica, le pagine freudiane mettono in scena la fragilità del nostro legame con la realtà, e ci mettono di fronte alla natura impossibile e in fin dei conti controproducente di ogni tentativo di assicurare questo legame su basi puramente razionali.

un'“introduzione” esaustiva a Freud. Per un'introduzione eccellente a Freud organizzata in senso cronologico, e allo stesso tempo esaustiva a livello teorico e concettuale, il riferimento è M. Innamorati, *Freud*, Carocci, Roma 2015. Per una ricostruzione organizzata attorno ai concetti fondamentali dell'opera freudiana, si veda J. Lear, *Freud*, Routledge, New York-London 2015. Per un'ottima e originale introduzione focalizzata sulla discussione delle singole opere, si veda N. Cappelli, *Freud e la psicoanalisi: una passione indomata*, Alpes, Roma 2023. Si veda inoltre V. Cappelletti, *Introduzione a Freud*, Laterza, Roma-Bari 2010. Per quanto riguarda le biografie di Freud, si vedano E. Jones, *Vita e opere di Freud. I. Gli anni della formazione e le grandi scoperte (1856-1900)*, Il Saggiatore, Milano 1962; P. Gay, *Freud. Una vita per i nostri giorni*, Bompiani, Milano 2007; E. Roudinesco, *Sigmund Freud nel suo tempo e nel nostro*, Einaudi, Torino 2015.

⁶ Colgo l'occasione per ringraziare il direttore della collana Luca Mori per aver ospitato il mio volume. Ringrazio inoltre Roberto Brigati e Lorenzo Bruni per aver letto e commentato una versione preliminare del saggio. Infine, sono grato a tutte le persone che mi hanno accompagnato nello studio del pensiero di Freud, e che hanno discusso con me negli ultimi anni in merito alle questioni trattate nel volume – su tutti/e, Alessandro Talia, Ida Dominijanni, Roberto Finelli, Valentina Petrolini, Lorenzo Coccoli, Anna Montebugnoli, Michela Bella, Guido Baggio, Rosa Calcaterra, Federico Lijoi, Yvonne Hütter-Almerigi, Alessandra Campo, Giovanni Maddalena, Alessandra Cerea, Federica Gregoratto, Maria Cecilia Bertolani. Grazie infine alle studentesse e agli studenti con cui ho discusso i temi del volume in questi anni. Il libro è dedicato ad Adriana e Andrea.

Indice

Introduzione	5
<i>Capitolo 1</i>	
Le affezioni e la loro diagnosi	11
Realtà e piacere	11
Realtà, corpo, movimento	16
Realtà e piacere: un rapporto complicato	20
La realtà psichica tra fiducia e sospetto	24
Fughe dalla realtà	31
Riassumendo	39
<i>Capitolo 2</i>	
La curabilità e l'interruzione delle affezioni	41
Limiti della terapia: un elenco provvisorio	41
Realtà e società	52
Riassumendo	58
<i>Capitolo 3</i>	
L'esercizio della terapia: applicazioni del rimedio	59
Tecniche ed esercizi informali	59
Terapia e transfert	62
La terapia come ricostruzione	69
Interpretazioni e costruzioni	74
Terapia e autonomia	81
Conclusioni	92
<i>Capitolo 4</i>	
Obiezioni e ricezioni della terapia	95
Glossario tecnico	101
Bibliografia	107



Filosofie dell'esercizio

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Filosofie dell'esercizio](https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Filosofie%20dell'esercizio)



Pubblicazioni recenti

6. Matteo Santarelli, *Gli esercizi di Freud. Patologie e terapie della realtà*, 2024, pp. 116.
5. Andrea Mossa, Emiliano Rubens Urciuoli, *Gli esercizi di Paolo di Tarso. Istruzioni per farla finita col mondo*, 2024, pp. 116.
4. Enrico Piergiacomi, *Gli esercizi di Epicuro. Discipline per il piacere*, 2024, pp. 116.
3. Roberto Alciati, *Gli esercizi di Evagrio. Un prontuario cristiano per vedere Dio*, 2023, pp. 112.
2. Federico Squarcini, *Gli esercizi di Patañjali. Contro la vorticosità delle affezioni della vita abitudinaria*, 2023, pp. 152.
1. Luca Mori, *Gli esercizi di Socrate. L'arte di migliorare se stessi*, 2023, pp. 112.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2024